



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 29 novembre 2012 (04.12)  
(OR. en)**

**16700/12**

**RC 32  
COMPET 729  
ECO 143  
MI 770  
RECH 434  
IND 203  
ENV 886  
REGIO 138  
TELECOM 227  
ENER 494  
EF 281  
AUDIO 122**

**NOTA**

---

della: presidenza

al: Consiglio

---

n. doc. prec.: 16647/12 RC 31 COMPET 726 ECO 141 MI 768 RECH 432 IND 202 ENV 884  
REGIO 137 TELECOM 224 ENER 492 EF 273 AUDIO 120

---

Oggetto: Preparazione della sessione del Consiglio (Competitività) del 10 dicembre 2012:  
- Modernizzazione delle norme sugli aiuti di Stato - incidenze sulla  
competitività dell'Unione europea  
= *Presentazione della Commissione*  
= *Dibattito orientativo*

---

1. Il 10 maggio 2012 la Commissione ha presentato la comunicazione sulla modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> 10266/12 RC 11 COMPET 312 ECO 69 MI 366 RECH 166 IND 97 ENV 391 REGIO 70  
TELECOM 108 ENER 191 EF 124.

2. Il 13 novembre 2012 il Consiglio ECOFIN ha preso atto dei piani della Commissione per la riforma dell'applicazione delle norme UE sugli aiuti di Stato e la presidenza ha elaborato conclusioni in merito<sup>2</sup>.
3. Il 28 novembre 2012 il Comitato dei Rappresentanti permanenti ha approvato l'approccio della presidenza che invitava i ministri a prendere atto della presentazione del vicepresidente Almunia e a tenere, durante il Consiglio "Competitività" del 10 dicembre 2012, un dibattito orientativo sulla modernizzazione degli aiuti di Stato concentrandosi sugli aspetti relativi all'industria in base ai due quesiti contenuti nel documento di inquadramento della presidenza.

### **CONCLUSIONE**

**Il Consiglio "Competitività" è invitato a prendere atto della presentazione del vicepresidente della Commissione ALMUNIA e a tenere un dibattito orientativo sulla modernizzazione degli aiuti di Stato in base ai due quesiti contenuti nel documento di inquadramento della presidenza figuranti nell'allegato della presente nota.**

---

---

<sup>2</sup> 15595/1/12 REV 1 RC 30 COMPET 656 ECO 130 MI 672 RECH 395 IND 179 ENV 822  
REGIO 118 TELECOM 196 ENER 435 EF 241 AUDIO 106.

**Modernizzazione delle norme sugli aiuti di Stato - incidenze sulla competitività dell'Unione europea**

- L'UE si trova di fronte a una doppia sfida: la necessità di rilanciare la crescita e l'occupazione e quella di consolidare i bilanci pubblici. Se da un lato la globalizzazione crea opportunità per le imprese europee, dall'altro essa esercita su di esse forti pressioni in termini di ristrutturazione e innovazione per il mantenimento del proprio vantaggio competitivo. Le industrie locali devono far fronte a una domanda debole e a costi elevati. In questo contesto, l'UE sta definendo le proprie politiche tramite la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'Europa ha bisogno di un approccio integrato che mobiliti tutte le sue politiche e tutti i suoi sforzi verso una visione di lungo termine per un'Europa più forte.
- Come evidenziato nella comunicazione sulla modernizzazione degli aiuti di Stato adottata dalla Commissione europea l'8 maggio 2012, il controllo degli aiuti di Stato può contribuire all'agenda Europa 2020. La comunicazione colloca il mercato unico, la migliore risorsa dell'UE per generare una crescita sostenibile, al centro della riforma in questione e sollecita un utilizzo più efficiente ed efficace delle finanze pubbliche al fine di offrire migliore sostegno a R&S, innovazione, sviluppo sostenibile, coesione e altre politiche dell'UE.
- Tramite la modernizzazione del quadro per gli aiuti di Stato, la Commissione mira a:
  - 1) sostenere in modo efficace ed efficiente gli obiettivi di crescita di Europa 2020, l'occupazione e la competitività dell'UE, contribuendo al tempo stesso agli sforzi degli Stati membri verso un impiego più efficiente delle finanze pubbliche;
  - 2) dare priorità al controllo dei tipi di aiuti potenzialmente più pregiudizievoli, ridurre l'onere amministrativo relativo agli aiuti con un impatto limitato su concorrenza e scambi, e
  - 3) semplificare le norme e le procedure per garantire decisioni più rapide e più solide, sulla base di motivazioni economiche chiare, un approccio comune e obblighi precisi.

- Al fine di raggiungere tali obiettivi, la Commissione sta riesaminando tutti gli strumenti e le procedure relativi agli aiuti di Stato per garantire che gli aiuti siano impiegati per porre rimedio alle reali disfunzioni del mercato, avere un effetto di leva sui fondi privati e promuovere un mercato unico dinamico e competitivo. Gli aiuti di Stato dovrebbero essere efficaci, ovvero essere assegnati quando la loro concessione rappresenta un reale valore aggiunto, ma anche efficienti, ovvero ottenere il risultato di mercato desiderato al costo minimo. La spesa pubblica, se i fondi sono concessi in modo adeguato e proporzionato, è parte della soluzione volta a migliorare la competitività dell'Europa, unitamente alle politiche in materia di scambi, ricerca, ambiente, energia o coesione.
- Negli ultimi anni, gli aiuti di Stato si sono concentrati in misura crescente su obiettivi comuni quali lo sviluppo regionale, l'RSI o la tutela dell'ambiente che attualmente rappresentano quasi il 70% di tutte le spese non collegate alla crisi che rientrano negli aiuti di Stato. Ad esempio dal 2007, oltre 200 regimi di RSI sono stati approvati all'atto della notifica e un numero ancora più elevato è stato autorizzato sulla base del regolamento di esenzione per categoria. Più di 30 casi dei grandi progetti di assistenza in campo R&S collegati a tecnologie abilitanti di primo piano (corrispondenti a oltre 2,1 miliardi di EUR) sono stati approvati all'atto della notifica, in modo da garantire che gli aiuti fossero adeguati e proporzionati e che non portassero a distorsioni indebite della concorrenza.
- D'altro canto, la modernizzazione degli aiuti di Stato intende impedire che tali aiuti si trasformino in profitti inaspettati per le imprese che tengono lontano gli investimenti privati e mantengono sul mercato imprese inefficienti e non redditizie a scapito dei concorrenti non assistiti. In tempi di recessione e con gli Stati membri soggetti a diversi vincoli finanziari, risulta ancora più importante garantire che gli aiuti siano impiegati unicamente ove necessario, siano accompagnati da un'adeguata condizionalità e non conducano a una rilocalizzazione ingiustificata delle attività economiche tra gli Stati membri.
- Tale obiettivo richiede che le misure di assistenza siano ben congegnate e che gli aiuti di più grande entità siano soggetti a un attento controllo. Non possiamo permetterci di allentare le nostre regole in questa congiuntura, ma possiamo renderle maggiormente proporzionate ai danni potenziali. Ciò è anche importante per la competitività dato che gli interventi statali progettati in modo inadeguato andranno probabilmente a interferire con le necessarie dinamiche di mercato, in base alle quali le imprese più competitive crescono e conquistano quote di mercato, mentre le meno competitive si ristrutturano o alla fine scompaiono.

- È chiaro che molte imprese europee stanno affrontando una difficile sfida proveniente da altre parti del mondo. Un approccio più indulgente riguardo a questo tema sarebbe probabilmente non solo contrario agli obblighi internazionali dell'UE, ma anche gravemente dannoso per il mercato unico e i contribuenti. Fattori più importanti sono la prossimità del mercato, la disponibilità di forza lavoro qualificata, la qualità delle infrastrutture e della regolamentazione e l'esistenza di un mercato interno forte, aperto e competitivo. Le imprese europee saranno in grado di competere con successo a livello globale unicamente se dovranno confrontarsi con la concorrenza sul mercato interno.
- Le nuove norme sugli aiuti di Stato saranno più semplici e consentiranno agli Stati membri di elaborare un maggior numero di misure di assistenza senza previa notifica alla Commissione, purché esse soddisfino determinate condizioni necessarie. La Commissione intende estendere l'ambito di applicazione del regolamento di esenzione per categoria. Tuttavia, a fronte della maggiore responsabilità che viene loro attribuita, gli Stati membri dovranno garantire un controllo più rigoroso del rispetto delle norme, in particolare alla luce dei risultati preoccupanti emersi dal monitoraggio dei regimi di aiuti effettuato finora dalla Commissione. Ciò richiede maggiore trasparenza sull'utilizzo degli aiuti e una migliore valutazione su di essi, specialmente quando vengono concessi nell'ambito di regimi di grande portata.
- La riforma dei diversi elementi del pacchetto è stata avviata con consultazioni pubbliche riguardanti numerosi orientamenti e regolamenti. Le proposte della Commissione per i regolamenti di procedura e di applicazione saranno messe a punto molto presto e verranno discusse in sede di Consiglio il prossimo anno.
- Alla luce di quanto esposto, si potrebbe effettuare uno scambio di pareri in merito ai seguenti quesiti:
  1. **La Commissione prevede di modernizzare le politiche riguardanti gli aiuti di Stato fissando tre obiettivi che sostengono la crescita, l'occupazione e la competitività dell'UE contribuendo al contempo agli sforzi degli Stati membri per un impiego più efficiente delle finanze pubbliche. Concordate con questi obiettivi?**
  2. **Come ritenete che gli aiuti di Stato debbano essere elaborati al fine di sostenere la crescita e migliorare la competitività dell'industria europea in un contesto mondiale, specialmente in tempi di recessione?**

=====